



PARERE MOTIVATO

n. 260 del 14 Ottobre 2021

Oggetto: **Comune di BORGIO VENETO (PD).**
Rapporto Ambientale Preliminare al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ' PROCEDENTE**

- PREMESSO** che la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 recante: *"Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio"*, prevede, all'art. 4 che *"al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*.
- ATTESO** che a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE (entrata in vigore il 21 luglio 2004) è stata recepita con il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", che relativamente a ciò che concerne le procedure di VAS, di VIA e di IPPC, disciplinate dalla Parte Seconda, è entrato in vigore il 31 luglio 2007.
- DATO ATTO** che per quanto riguarda la VAS, la Regione del Veneto è intervenuta con la deliberazione di Giunta regionale n. 2649 del 07.08.2008 confermando gli indirizzi operativi di cui alle precedenti deliberazioni in quanto modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE.
- VISTO** il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13.02.2008, che ha, tra l'altro, modificato la citata Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, sostituendola integralmente.
- DATO ATTO** che la Commissione regionale per la VAS è stata individuata con deliberazione di Giunta regionale n. 3262 del 24.10.2006 e che l'attuale Commissione regionale VAS è stata nominata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1222 del 26.07.2016.
- RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta regionale n. 791 del 31.03.2009 con la quale sono state adeguate le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, già individuate con la D.G.R. n. 3262 del 2006, con quelle della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4 del 2008, dettando indicazioni metodologiche e procedurali.
- ATTESO** che la Commissione regionale VAS si è riunita in data 14 ottobre 2021 come da nota di convocazione in data 13 ottobre 2021 prot. n. 458911.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Borgo Veneto con nota prot. n. 14035 del 30.12.20, acquisita al protocollo regionale al n.1302 del 4.01.21, con la quale ha fatto pervenire:

- Avviso di Pubblicazione del RAP e del Documento Preliminare;
- DGC n. 141 del 14.12.20 di adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- Rapporto Ambientale Preliminare.

DATO ATTO CHE a seguito della richiesta di integrazioni prot. n. 8698 dell'11.01.21, il Comune di Borgo Veneto inviava con nota prot. n. 433 del 15.01.21, acquisita al prot. reg. al n. 33283 del 25.01.21, la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale preliminare estratti PATI – PTCP;
- Rapporto Ambientale preliminare Ricognizione Vincoli;
- Rapporto Ambientale preliminare Pianificazione Comunale Vigente;
- Rapporto Ambientale;
- Documento Preliminare.

PRESO ATTO CHE a seguito della richiesta di integrazioni prot. n. 8698 dell'11.01.21, il Comune con nota del 23.03.21, acquisita al prot. reg. al n. 132741 del 23.03.21. inviava la seguente documentazione:

- Parere ARPAV;
- Parere Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- cartografia di riferimento.

Successivamente, con nota prot. n. 3674 del 23.03.21, acquisita al prot. reg. al n. 141500 del 29.03.21 il Comune comunicava il parere del Consorzio di Bonifica Euganeo.

DATO ATTO che l'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 14 ottobre 2021, ha esaminato i documenti trasmessi, elaborando la propria istruttoria, dalla quale emerge che l'istanza riguarda il "*Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Borgo Veneto*". Il Comune di Borgo Veneto nasce il 17 febbraio 2018 dalla fusione dei comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige.

Nello specifico va richiamato che:

- il territorio dell'ex Comune di Saletto è dotato di PAT approvato con VTR n. 76 del 16.12.2015 e DPP n. 1 del 20.01.2016 e di Piano degli interventi approvato con DCC n. 25 del 28 ottobre 2016 e successive varianti;
- il territorio dell'ex Comune di Santa Margherita D'Adige è invece ancora dotato del solo PRG approvato con DGRV n. 3799 del 05.12.2003 e successive varianti;
- il territorio dell'ex Comune di Megliadino aveva adottato il PAT con DCC n. 43 del 30/12/2014; pertanto per tale territorio è ancora vigente il PRG approvato con DGRV 3860 del 03/07/1990 e successive varianti.

Il Comune di Borgo Veneto con delibera di Giunta Comunale n. 81 del 02/10/2019 aveva avviato la procedura per la formazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio adottando il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 14 e 5 della L.R.11/2004 di Borgo Veneto e contestualmente avviata la fase di concertazione sia con un incontro pubblico che con incontri singoli. L'approccio si fondava su una sorta di dato "*acquisito*" per i territori di Saletto (con PAT vigente) e Megliadino S. F. (PAT adottato) e quindi, per certi aspetti, si poteva trattare di una sorta di PAT "*residuale*" per una porzione definita del più ampio territorio del Borgo Veneto, con studi e valutazioni specifiche per il territorio della località di Santa Margherita d'Adige.

Successivamente, con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 82 del 13/08/2020, il PAT in itinere per il territorio di Megliadino San Fidenzio è stato restituito, anche in ragione del tempo intercorso, indicando per le vie brevi quali temi e dati fossero meritevoli di recupero ed



eventuale aggiornamento / adeguamento. Pertanto, per il territorio di Megliadino San Fidenzio è ancora vigente il PRG approvato con DGRV 3860 del 03/07/1990 e successive varianti.

Con D.C.C. n. 29 del 05.10.2020 l'Amministrazione Comunale di Borgo Veneto ha quindi definito conseguentemente le *"nuove linee di programma per l'allineamento della pianificazione generale ai fini della stesura del piano di assetto del territorio di Borgo Veneto"*, con cui si è preso atto del D.P.P. 82/2020 e si è ribadita la volontà di adeguare e riallineare il percorso per la *"redazione del Piano di Assetto del Territorio di Borgo Veneto estendendo tale pianificazione anche ai territori dell'ex-Comune di Santa Margherita d'Adige e dell'ex-comune di Megliadino San Fidenzio, dotati di Piani ormai obsoleti, in modo rispondente ai nuovi indirizzi della L.R. 11/2004 e s.m.i., della L.R. 14/2017 e al nuovo Regolamento Edilizio Tipo ed in generale con le nuove prospettive dell'urbanistica veneta"*.

Sostanzialmente si tratta, quindi, di riprendere, ricalibrare ed integrare il percorso avviato con la DGC 81/2019, confermando quanto già acquisito, sia in termini conoscitivi che di concertazione, recuperando la dimensione strategica propria del PAT già attuato per il territorio di Saletto, quanto elaborato nel percorso pregresso per il territorio di Megliadino San Fidenzio, secondo le indicazioni della DPP 82/2020, con una dimensione analoga per Santa Margherita d'Adige che ne risulta del tutto *"scoperta"*. Nel RAP il Valutatore evidenzia che *"Per certi aspetti si può quindi trattare di una sorta di PAT "residuale" ma organico e complessivo del territorio del Borgo Veneto."* Con il RAP vengono quindi definite le scelte strategiche e gli obiettivi di sostenibilità del piano relativamente al territorio di Borgo Veneto. Relativamente al *Sistema Ambientale* il PAT provvederà, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della *"Risorsa Territorio"*, rispetto alle quali è valutata la *"sostenibilità ambientale"* delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica. Il PAT provvederà alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia. A tale proposito si rileva che il PATI adottato già dispone di alcuni studi specifici. Tali studi afferiscono alle condizioni specifiche locali, ma non rendono conto di eventuali elementi esogeni che invece sono maggiormente approfonditi a livello di Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, in particolare mediante il *"Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"* (P.A.I.) che evidenzia un livello di pericolosità medio/alto in corrispondenza del fiume Frassine con un'area di allagamento dell'alluvione del 1882 in prossimità del ponte di Caselle. Nel RAP si evidenzia che, *"Il rischio indicato dal PAI è stato ampiamente confermato (se non superato) con gli eventi recenti dell'alluvione del novembre 2010 in cui, la rottura dell'argine del fiume Frassine ha prodotto catastrofiche conseguenze per l'intera bassa padovana fra il montagnanese e l'estense, a monte della linea determinata dalla barriera del rilevato della SR 10 e della linea ferroviaria. L'evento del 2010 non ha interessato se non marginalmente il territorio di Santa Margherita d'Adige che si colloca interamente a sud di tale barriera infrastrutturale."* Il Valutatore, inoltre, fa presente che *"nel merito potranno essere recuperati gli studi del PAT di Saletto e quelli del PAT adottato di Megliadino S.F., mentre risulta "scoperto" il territorio di Santa Margherita d'Adige."* Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico. Negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, la pianificazione urbanistica comunale promuoverà anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo, anche mediante il recupero e la valorizzazione di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo che per caratteristiche tipologiche e inserimento ambientale si prestano ad accogliere destinazioni d'uso compatibili (*bed and breakfast – country house* di cui alla L.R. 33/02 – L.R. 29/19 – maneggi – altre attività a carattere ricreativo, sportivo ricettivo).

Da segnalare che il Comune di Borgo Veneto partecipa al bando *"bosco vivo"* patrocinato dalla Provincia di Padova e rivolto ai Comuni per erogazione di contributo per la realizzazione di aree boscate tipiche del proprio territorio quali centri dedicati alla produzione di *"servizi ecosistemici"* per i riconosciuti benefici effetti sulla qualità dell'aria, sul clima locale, sui livelli di rumore, sulla



stabilità del suolo, sulla conservazione della biodiversità, nonché sugli aspetti socio-economici, educativi ed identitari nei confronti delle popolazioni residenti.

Nel merito, la proposta di Borgo Veneto riguarda la creazione del "Bosco della Valle", per il recupero e la valorizzazione di un ambito appunto inserito nel cuore delle bonifiche che afferiscono al "Vampadore". Da segnalare infine che nella seduta di Consiglio Comunale n. 14 del 18/06/2020 è stata approvata la proposta di adesione al progetto "campagna coopeeration - apicoltura bene comune" e di voler diventare "Comune amico delle api". Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, il PAT recepirà ed integrerà nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.

Sul territorio comunale di Borgo Veneto sono presenti alcuni edifici di particolare valore storico architettonico inseriti nel catalogo dell'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV), di cui solo Villa Vallarosso Pisani con vincolo monumentale decretato.

Relativamente al *Sistema Insediativo*, il PAT verificherà lo stato di attuazione dei percorsi urbanistici pregressi (livelli saturazione delle precedenti previsioni) e lo stato di attuazione del modello urbano centrale di quartiere, e le linee per il completamento e l'adeguamento del sistema ai reali bisogni della popolazione. Va infatti rilevato che anche Borgo Veneto, come la maggior parte dei piccoli comuni della Bassa Padovana, a partire dagli anni '70, si è trovato a governare una profonda trasformazione del modello insediativo territoriale storico, fino a quegli anni caratterizzato da una sostanziale prevalenza di occupazione nel settore primario e una conseguente distribuzione territoriale della residenza prevalentemente su nuclei rurali e case sparse.

Il PAT quindi definirà le soglie fisiche e funzionali per il "completamento dello sviluppo" in modo da conferire al sistema insediativo centrale una adeguata definizione complessiva con individuazione delle direttrici e delle nuove superfici di espansione in relazione anche ai "limiti fisici" determinati da condizioni strutturali, ambientali (contenimento del consumo del suolo, fragilità e tutele derivanti dagli assetti idrogeologico, agricolo colturale e storico culturale, delle relazioni con i sistemi strutturali dei comuni limitrofi, delle condizioni concertative fra pubblico privato per l'attuazione delle previsioni, della qualità complessiva del disegno urbano da perseguire, anche rivedendo e riorganizzando i modelli ed i percorsi pregressi su soglie conformi alle reali dinamiche della domanda residenziale. Nel contesto complessivo di Borgo Veneto il PAT pone l'obiettivo di mantenere e consolidare l'identità e la consistenza delle diverse componenti territoriali di Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Fidenzio e Saletto, ovvero non si favoriranno percorsi di polarizzazione verso l'una o l'altra delle diverse località.

I diversi sistemi centrali di "quartiere" andranno quindi sostenuti in particolare nel rapporto specifico con i servizi di base e lo stesso "dimensionamento delle eventuali opportunità di sviluppo insediativo residenziale" dovranno mantenere l'equilibrio pregresso nel rapporto con le esigenze, i bisogni e le dinamiche locali, senza "travasi" di potenzialità edificatorie fra una località e l'altra. Questo indirizzo si traduce in una sorta di "conferma" del dimensionamento in atto dei PAT di Saletto e Megliadino San Fidenzio e una ridefinizione di quello specifico di Santa Margherita d'Adige.

Anche in termini di "consumo del suolo" sarà confermata l'articolazione della DGR 668/18 definita per i 3 territori. Con riferimento alla LR 14/2017 e alla L.R. 14/2019 il PAT favorirà i percorsi di recupero delle opere incongrue, finalizzate al recupero edilizio urbano, il consolidamento del tessuto centrale, in alternativa agli sviluppi di carattere "estensivo", valutando anche le opportunità di rinaturalizzazione e di recupero mediante il "credito edilizio". In via del tutto preliminare ed indicativa possono essere evidenziate alcune opere incongrue (già segnalate dal PRG vigente) che potranno essere affrontate secondo l'approccio richiamato e coerente alle indicazioni normative più recenti per la riqualificazione urbana.

Per il territorio rurale il PAT si porrà l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

L'organizzazione delle ATO terrà quindi conto delle caratteristiche territoriali e degli obiettivi strategici specifici, distinguendo gli ambiti rurali fra ambiti di prevalente valore paesaggistico (aree vallive poco antropizzate con tessuto idrografico strutturato recente), di prevalente produzione



primaria a campi aperti, ambiti "misti" frazionati, o antropizzati in modo diffuso su una struttura di prevalente derivazione agricola, margini di valorizzazione e recupero.

Per le attività produttive il PAT valuterà la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definirà le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" considerando la specifica connotazione ambientale del territorio comunale, il livello di infrastrutturazione in atto e le specifiche condizioni settoriali.

Per il settore turistico - ricettivo il PAT, valuterà la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuoverà l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agro-produttivo, ecc.

Il PAT verificherà ed individuerà, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali vanno indicate le funzioni strategiche, e servizi ad alta specificazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, ricettiva e della mobilità anche in relazione alle previsioni e programmi di rango superiore, o che comunque svolgono funzioni di servizio di scala sovracomunale. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

Per quanto riguarda, invece, il *sistema infrastrutturale* il PAT suddividerà il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista dal Piano Provinciale della Viabilità. Il PAT pone quindi l'obiettivo del completamento della rete specifica già in qualche modo introdotta, promuovendo anche una "estensione" secondo le direttrici che determinino una reale connessione. Ricapitolando gli obiettivi di sostenibilità del PAT del Comune di Borgo Veneto riguardano: Sistema Ambientale, Difesa Suolo, Paesaggio Agrario, Paesaggio di interesse storico, Sistema insediativo e residenziale, territorio rurale, attività produttive, sistema turistico-ricettivo, servizi a scala territoriale, sistema infrastrutturale.

L'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante specifico approfondimento per i temi di rilevante interesse. Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata a carattere regionale, provinciale e di settore sono stati esaminati i seguenti Piani: P.T.R.C. - 2020, Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP), Piano Regionale di risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), Piano di Tutela delle Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Rete Natura 2000.

Nel documento in esame è stata riportata la valutazione ambientale effettuata sugli obiettivi di sostenibilità da perseguire con il PAT, allo scopo di verificarne la sostenibilità e la coerenza con la pianificazione superiore e le criticità ed emergenze ambientali individuate. È stata costruita una tipologia di analisi delle componenti ambientali mediante la quale ciascun potenziale obiettivo è stato confrontato con gli elementi di criticità e con quelli da tutelare, individuati in questa prima fase di studio, che dovrà essere comunque implementata in fase di Rapporto Ambientale.

Nel RAP sono state considerate le seguenti componenti ambientali: *Aria, Acqua, Fattori climatici, Suolo e Sottosuolo, Flora e Fauna, Paesaggio agrario, Paesaggio architettonico, inquinanti agenti fisici, Energia, Trasporti, Rifiuti*. Per ognuna delle componenti analizzate sono state valutate le criticità ambientali e sono state tenute in considerazione le relazioni causali intercorrenti. Si precisa che è stata presentata una breve trattazione inerente il dato più recente, riferito al livello territoriale disponibile più significativo. Inoltre, sono state analizzate sinteticamente anche le criticità con riferimento agli obiettivi di sostenibilità da perseguire con il PAT relativamente al Sistema Socio-Economico. Ad ogni buon conto si ricorda che in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale, dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame, anche, se del caso, con supporto di studi specialisti.

Sostanzialmente in questa prima parte di analisi preliminare sono state valutate le matrici ambientali di riferimento, sviluppando gli aspetti considerati, in modo da dare un quadro di riferimento sulla base del quale declinare la specificità del PAT in relazione agli obiettivi delineati dal Documento Preliminare che comunque dovranno essere maggiormente sviluppati in sede di redazione del Rapporto Ambientale, approfondendo anche le valutazioni di sostenibilità ambientale, economica e sociale.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VISTE la Direttiva 2001/42/CE;
il Decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.;
la Legge regionale n. 11 del 2004;
la legge regionale n. 4 del 2008;
la deliberazione di Giunta regionale n. 791 del 2009.

ESAMINATO il Rapporto Ambientale Preliminare relativo al "*Piano di Assetto del Territorio del Comune di Borgo Veneto (PD)*" al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

In sede di redazione del Rapporto Ambientale (RA), si dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. devono essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri dalle Autorità Ambientali consultate;
3. devono essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
4. devono essere approfonditi gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le tematiche della "*Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030*", di cui alla DCR n. 80 del 20.07.2020;
5. devono essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini, con dati di *input* delle matrici e dei fattori ambientali il più possibili aggiornati e contestualizzati. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni del Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
6. qualora in fase di redazione dell'apparato normativo del PAT fossero previsti articoli aventi ad oggetto "*impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili*" e loro localizzazione, si raccomanda una puntuale applicazione della normativa nazionale vigente in materia e si ricorda che, "*[...] non è previsto alcun potere normativo comunale in materia di localizzazione degli impianti fotovoltaici, tale da sottrarre determinate zone del territorio comunale da tale utilizzazione o da prescrivere vincoli in materia di distanze, sia pure formalmente nell'esercizio del potere di pianificazione urbanistica*";
7. devono essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;



8. devono essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
9. deve essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di PAT, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;
10. deve essere redatta, ai sensi della D.G.R. 1400/2017, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano;
11. il Rapporto Ambientale deve contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed essere redatto secondo le indicazioni contenute all'art. 13 del medesimo Decreto;
12. gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio;
13. deve essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalle scelte del Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi;
14. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
15. in fase di predisposizione il Rapporto Ambientale dovrà contenere le indicazioni per l'attuazione del monitoraggio, funzionale a verificare la capacità del piano, nella sua fase di attuazione, di fornire il proprio contributo al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuando eventuali necessità di riorientamento delle previsioni qualora si rivelasse necessario.
Il monitoraggio deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati anche, laddove necessario, sulla base dell'adozione di misure correttive. Il piano di monitoraggio dovrà contenere almeno le seguenti indicazioni: scala territoriale, obiettivi, modalità e strumenti di attuazione, tempi, attori coinvolti, interazioni, coordinamento e sinergie con altre azioni di monitoraggio eventualmente in essere.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di U.O.
VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV

PO VAS Responsabilità Gestione Istruttoria
Arch. *Yolanda Sanavia*

Il presente parere si compone di n. 7 pagine